

CLUB ALPINO ITALIANO



Conoscere
per
tutelare

SEZIONE DELL'AQUILA

ESCURSIONE: CIMA DI MONTE BOLZA (1927M)

ANELLO

20/06/2010

COORDINATORI: AE BRUNO MARCONI CON IL CAI DI RIETI

- Assicurazione: NON SOCI € 5,00;
- Termine per l'iscrizione: 19/06/10 ore 19.00;
- Mezzi di trasporto: mezzi propri;

N.B. : Si prega di versare la quota di iscrizione presso la segreteria entro la data prevista;

Saranno prese in considerazione:

- 1) Iscrizioni telefoniche o tramite e-mail;
- 2) Iscrizioni per interposta persona;
- 3) Iscrizioni senza il pagamento della quota e/o oltre il termine;

L'iscrizione comporta:

1. l'accettazione integrale del Regolamento delle escursioni;
2. la presa visione dei DATI TECNICI.

I Partecipanti dovranno attenersi alle disposizioni degli accompagnatori.

PROGRAMMA

Ore 8:30 Ritrovo e partenza Castel del Monte

CLUB ALPINO ITALIANO



Conoscere
per
tutelare

SEZIONE DELL'AQUILA

DATI TECNICI

ESCURSIONE INTERSEZIONALE del 20/06/2010 (PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA)

- **Località di partenza escursione:** Castel del Monte (1346 m)
- **Itinerario:** quota 1367 m; Fonte del Cavone (1444 m); Costa del Cavone; Navellone; Guado della Montagna (1635 m); Monte Bolza (1904 m); Costa di Monte Bolza; **CIMA di MONTE BOLZA (1927 m)**; Costa di Assergi (1608 m) Sella di San Cristoforo (1645 m); Fonte San Cristoforo (1654 m); Fonte Frenda (1529 m); Ruderì (1496 m); quota 1367 m.
- **Dislivello in salita:** 600 metri ca.;
- **Dislivello in discesa:** 600 metri ca.;
- **Lunghezza complessiva percorso:** 10 km ca.
- **Tempo di percorrenza stimato:** 5/6 h;

DIFFICOLTA': EE (passaggi di I grado)

Notizie tecniche: L'escursione, che segue una mulattiera dal sapore antico, è panoramica, ma così come è descritta non è per tutti, a causa della sommità di Monte Bolza che costringe a mettere le mani sulla roccia. Tuttavia è possibile evitare questa cima e rendere così il percorso adatto a tutti

Cartografia: Carta Gran Sasso CAI L'Aquila 1:25.000

EQUIPAGGIAMENTO MINIMO OBBLIGATORIO:

Scarponi da trekking, giacca a vento impermeabile, maglione/pile, zaino, guanti, cappello, occhiali da sole, acqua, pranzo al sacco o al ristorante su prenotazione

Appena si raggiunge la cresta tra il Monte Licciardi e il Monte Bolza, improvvisamente appare al di là un ambiente straordinario e un po' misterioso. Lunare e angosciante, da una parte l'arido paesaggio, con il susseguirsi a perdita d'occhio di un mare di colli e vallette pietrose, dall'altra la presenza umana con gli antichi muretti e spietra menti che delimitano minuscoli fazzoletti di terra (gli "scarci"). Il panorama da Monte Bolza più di ogni altro permette di apprezzare pienamente due caratteristiche antitetiche del Gran Sasso, messe nudamente a confronto: l'immensità erbosa di Campo Imperatore e la verticalità rocciosa del Corno Grande che, emergendo dal fondo del piano ne esalta la prospettiva.

Itinerario

SALITA - Un chilometro sopra Castel del Monte (1346 m) sulla strada per Campo Imperatore ad una curva si distacca a monte una sterrata, inizialmente asfaltata. Qui si parcheggia (1367 m; la curva è raggiungibile direttamente a piedi in 10 minuti da Castel del Monte, per una strada).

Continuare per la strada che porta a Campo Imperatore per 70 metri, risalendone la scarpata in corrispondenza di un cartello stradale. Al di sopra si seguono verso sinistra le tracce dell'antica mulattiera che all'inizio è poco evidente (resti di muri in pietra) e che, aggirato un dosso, sale a mezza costa, dapprima con un'ampia curva verso sinistra, diventando larga e sassosa. Il tracciato, per un bel tratto ben marcato da cespugli di rosa canina e ruderi di muretti, supera la Fonte del Cavone e sempre diagonalmente raggiunge ad un piccolo intaglio la cresta tra il Monte Bolza e il Monte Licciardi.

Scavalcata la cresta, si attraversa il versante opposto in leggera discesa e si raggiunge con lieve salita finale l'ampio Guado della Montagna (1635 m), affacciandosi su Campo Imperatore.

Lasciata la mulattiera che scende a Campo Imperatore, risalire a sinistra liberamente i prati, che con pendenza crescente si incuneano in alto tra la piramide di roccia a sinistra e la cresta rocciosa a destra. Raggiunta la cresta, si va a destra, aggirando un grosso torrione e si scende a prendere un ripido canale con rocce ed erba che riporta in cresta.

Ora a sinistra per le sue facili roccette aeree (attenzione) si giunge in vetta (1904 m, passaggi di I grado; per evitare queste pur minime difficoltà dalla base del ripido canale scendere su terreno ripido, poi traversare a destra e risalire sulla cresta dopo la vetta del Monte Bolza per via intuitiva). Per la lunga cresta sinuosa, in 2,5 Km di saliscendi panoramici ed aggirando alcuni cocuzzoli sulla sinistra, tra cui un gendarme non elementare, si raggiunge la Cima di Monte Bolza (1927 m).

DISCESA - Si prosegue sulla dorsale che si tuffa su Campo Imperatore ed in breve, camminando tra le sue roccette, si raggiunge la Sella di S. Cristoforo (1645 m), attraversata da una carrareccia che sale da Campo Imperatore. Seguire la strada verso sinistra, raggiungendo in Breve Fonte di S. Cristoforo, situata ad un bivio. Prendere a sinistra per la carrareccia che, rispetto alla direzione di marcia sinora seguita, torna indietro scendendo, parallelamente alla dorsale percorsa, prima a mezza costa, poi in un lungo avvallamento tra la cresta di Monte Bolza a sinistra ed un concatenamento di cocuzzoli più bassi a destra. Dopo una prima sella (1560 m) si raggiunge Fonte Frenda (1529 m), quindi si risale ad un valico (1563 m). Dopo circa un Km si supera un'antica e caratteristica costruzione in pietra dei pastori (1496 m). Da qui si scende al punto di partenza.

(tratto da: A. Alesi, M. Calibani, A. Palermi- Gran Sasso. Le più belle escursioni, SER - (1996)